

**D.C.C. n. 28 del 29/05/2006**

**OGGETTO: PIANO DI ZONA: PRIMA VALUTAZIONE DEL PROCESSO, ACQUISIZIONE DEL DOCUMENTO DI SINTESI SULL'ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO ED INDICAZIONI IN MERITO ALLA PROSECUZIONE DEL PERCORSO IN ATTO.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che:

- la legge regionale 08/01/2004 n° 1 prevede all'art. 17 che i Comuni singoli e/o associati definiscano i Piani di Zona già previsti dalla legge nazionale n° 328/2000 per l'avvio del sistema integrato di interventi e servizi sociali e la Giunta Regionale ha emanato le linee guida di carattere procedurale attraverso l'emanazione della D .G. R. n° 51 – 13234 del 03 agosto 2004;
- le linee guida emanate dalla Regione Piemonte sottolineano come il Piano di Zona sia da considerarsi lo strumento attraverso il quale i **Comuni** , con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, disegnano il sistema integrato di interventi e di servizi sociali garantendo la partecipazione attiva dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti attraverso la concretizzazione dell'importante concetto di programmazione partecipata;
- l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio con deliberazione n. 21 del 29/11/2004 ha approvato il recepimento della D.G.R. n. 51-13234 del 3 agosto 2004 avente per oggetto *“approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di zona, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale dell'8 gennaio 2004 n° 1”* e ha inoltre definito i primi indirizzi per la costruzione del piano di zona;
- con la stessa delibera è stata individuata nell'Assemblea dei Comuni del Consorzio INT.ES.A. la titolarità del processo in quanto organo composto dagli 11 Sindaci dei Comuni che la legge nazionale 328/2000 e la legge regionale 1/2004 definiscono quali protagonisti e primi responsabili del Piano di Zona. Si è affidata la regia ad un Comitato di lavoro - presieduto dal Presidente dell'Assemblea Consortile e composto da un Sindaco rappresentante per ogni altra Unità Operativa Locale supportato dall'apparato tecnico gestionale dell'Ente Gestore - quale soggetto promotore e coordinatore del processo finalizzato alla definizione ed all'approvazione del Piano di Zona da realizzarsi sul territorio degli 11 Comuni associati.
- gli stessi Comuni associati appartenenti al Consorzio INT.ES.A. hanno deliberato all'interno delle proprie Giunte Comunali il recepimento della D.G.R. n. 51-13234 del 3 agosto 2004 e hanno individuato nello stesso Consorzio il soggetto promotore e coordinatore del processo necessario per la definizione e per l'approvazione del Piano di Zona da realizzarsi mediante l'istituto dell'accordo di programma;

PRESO ATTO che:

- il Comitato eletto a seguito della deliberazione dell'Assemblea dei Comuni n° 21 del 29.11.2004 presieduto dal Presidente dell'Assemblea Consortile e composto da un Sindaco rappresentante per ogni altra Unità Operativa Locale ha assunto la responsabilità riconosciutagli e garantisce la regia del processo;
- l'Assemblea dei Comuni in data 8 aprile 2005 con delibera n. 5 ha istituito il Tavolo Politico Istituzionale e l'Ufficio di Piano e ha programmato la Conferenza di Piano; si è previsto in questa sede il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che abitano, lavorano e si occupano del territorio (la provincia di Cuneo, l'ASL 18, i comuni, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le forze del terzo settore con particolare riferimento alle associazioni di volontariato e alle cooperative sociali, le forze sindacali,

le forze dell'ordine, le consulte di cittadini, l'associazione "Lavorando si impara" che coinvolge le aziende del territorio braidese);

- la composizione dell'Ufficio di Piano - organo di coordinamento tecnico del processo che ha il compito di fungere da collegamento fra gli indirizzi politici e le competenze tecniche operative dei tanti soggetti pubblici e privati coinvolti - è stata definita, previo la realizzazione di momenti di incontro allargati condotti dal Consorzio INT.ES.A. su mandato dei Sindaci ( si sono parallelamente incontrati tutti i dirigenti scolastici del territorio, tutti i rappresentanti delle associazioni di volontariato, tutte le cooperative sociali presenti ed operanti nella comunità e hanno eletto al loro interno i rappresentanti di questo importante e strategico gruppo di lavoro); Il Direttore del Distretto n° 2 dell'ASL 18, il Dirigente della Ripartizione socio – scolastica del Comune di Bra, il Responsabile del Centro per l'Impiego di Alba e Bra e il Direttore del Consorzio, che ne fanno parte, rappresentano, insieme ai Dirigenti Scolastici i soggetti istituzionali del tavolo; a loro si sono affiancati anche un rappresentante delle associazioni di volontariato e un rappresentante della Cooperazione Sociale;
- la Conferenza di piano è stata realizzata in data 21 maggio 2005 e ha visto coinvolti tanti soggetti pubblici e privati del nostro territorio;
- l'Assemblea dei Comuni in data 27 giugno 2005 ha approvato la composizione dei tavoli di lavoro, previo l'individuazione dei 68 componenti realizzatasi mediante indicazioni da parte dell'Ufficio di Piano (ogni componente ha infatti coinvolto ed indicato, per quanto di sua competenze, i rappresentati per ogni tavolo di lavoro) distribuiti nei seguenti gruppi:
  - Famiglia e minori
  - Nuove povertà
  - Disabilità ed integrazione sociale
  - Anziani e promozione sociale;
- così come programmato, i quattro tavoli tematici hanno nel periodo giugno – dicembre 2005 lavorato e consegnato all'Ufficio di Piano il prodotto delle loro riflessioni: un documento contenente l'analisi dei bisogni sul territorio e precisi suggerimenti e proposte mirate all'individuazione delle priorità.
- tutti i gruppi di lavoro (Tavolo Politico, Ufficio di Piano, Tavoli Tematici) hanno lavorato con una metodologia di lavoro precisa, individuata e definita anche mediante il prezioso supporto dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze Politiche con il coordinamento del Prof. Nicola Negri e la diretta collaborazione della Società di Ricerca e Formazione, rappresentata dal Dott. Roberto Di Monaco.

CONSIDERATO che:

- i componenti dell'Ufficio di Piano, ricevendo i quattro documenti elaborati dai tavoli tematici, dopo un'attenta analisi e discussione, che li ha visti impegnati e coinvolti attivamente nel periodo dicembre 2005 – febbraio 2006, hanno formulato un documento di sintesi finale unico consegnato al Tavolo Politico Istituzionale, affinché lo stesso lo potesse vagliare e potesse operare le necessarie scelte per definire l'accordo di programma del piano di zona di questo territorio.
- lo stesso Ufficio di Piano ha ritenuto opportuno individuare, quale premessa al documento di sintesi alcuni "concetti chiave" a cui ricondurre tutto il processo così definiti:
  - PREVENZIONE , intesa come indispensabile e strategica per promuovere il benessere dei cittadini e per evitare e/o prevenire situazioni di disagio sociale.
  - INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, considerata fondamentale nella presa in carico di soggetti con particolari difficoltà (disabili, anziani non autosufficienti, minori con

complicazioni di natura sanitaria,...) nei confronti dei quali una maggiore sinergia fra comparto sociale e sanitario, rappresenta il valore aggiunto che permette loro di seguire e definire progetti che considerino in modo globale le loro esigenze e le loro persone.

- LAVORO DI RETE, pensato come un intervento ed una metodologia di lavoro assolutamente utile per “mettere in collegamento e in relazione”, pur nel rispetto delle differenti competenze, le diverse azioni, i progetti e le iniziative di tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano delle politiche sociali.
- DOMICILIARITA', considerata come diritto dei cittadini, se lo desiderano, a rimanere presso il proprio domicilio e/o a procrastinare un eventuale ricovero in strutture residenziali e mirata a favorire il potenziamento ed una migliore organizzazione dei servizi erogati sul territorio, così come per altro richiesto dalle vigenti disposizioni di legge.
- SPAZI COMUNI, ritenuti i naturali luoghi di incontro, di socializzazione, gli ambiti che permettono di “sentirsi parte” del contesto, di crescere mediante lo scambio ed il confronto con gli altri, di riconoscere quel senso di “responsabilità collettiva” di cui una comunità ha bisogno e che promuove quel reciproco rispetto che dà valore alla vita di tutti i cittadini.
- GESTIONE MENO FRAMMENTATA DELLA SPESA, da ricondursi alla necessità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse economiche in capo ai diversi soggetti e finalizzato alla realizzazione di politiche sociali nei diversi ambiti di competenza.
- INFORMAZIONE UNIFICATA, che mette in evidenza la necessità di garantire ai cittadini informazioni più precise e più ampie sui diritti, sulle possibilità e sulle risorse esistenti nel territorio e di offrire supporti che permettano loro di sapersi orientare e di poter fruire di servizi ed iniziative in atto, sia per promuoverne una maggiore visibilità che per permetterne a tutti l'accesso.
- gli stessi “concetti chiave” hanno caratterizzato il lavoro dei tavoli tematici e sono emersi proprio dalle proposte di questi ultimi e hanno così caratterizzato in modo trasversale tutti e quattro i gruppi di lavoro.

VALUTATO quindi che:

- il Tavolo Politico Istituzionale, riunitosi il 2 marzo 2006, congiuntamente con l'Ufficio di Piano per conoscere e discutere il documento di sintesi prodotto, nel valutare positivamente il lavoro presentato, ha ritenuto opportuno fissare un ulteriore momento di confronto al quale invitare tutti i sindaci degli 11 Comuni associati al Consorzio INT.ES.A. che ha avuto luogo il 22 marzo 2006;
- in tale sede tutti i partecipanti hanno espresso non solo la condivisione del documento, ma anche la necessità di farlo conoscere all'interno delle singole amministrazioni comunali, al fine di poter illustrare il lavoro sino ad oggi effettuato, come momento di verifica del processo che condurrà alla definizione dell'accordo di programma e, quindi, del Piano di zona territoriale;
- l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali e al Lavoro della Provincia di Cuneo e il Direttore Generale dell'ASL 18, componenti del Tavolo Politico Istituzionale e presenti agli incontri, hanno ritenuto opportuno che sia la Provincia che l'ASL 18 riconoscessero, al proprio interno, mediante specifico atto amministrativo, il documento elaborato dall'Ufficio di Piano;

UDITI:

- l'introduzione del Sindaco
- la relazione dell'Assessore ABRATE

- l'intervento del Sindaco che commenta alcuni dati
- l'intervento del Consigliere GIUDICE che ritiene che i dati locali rispecchiano quelli nazionali ed evidenziano una società in cambiamento che richiede la collaborazione sinergica tra gli attori nel campo sociale tra i quali gioca un rilevante ruolo il sindacato
- l'intervento del Consigliere PEDUSSIA che sostiene che l'immigrazione non è costituita solo da extracomunitari e che l'incremento dell'età media testimonia la maggior vivibilità del Comune
- l'intervento del Consigliere GIUDICE che rimarca come il Consorzio si occupi delle problematiche
- l'intervento del Sindaco che ravvisa la necessità di essere in grado di fornire i servizi cui sono abituati coloro che provengono dai grandi centri;

DATO ATTO che nel corso della discussione:

- si sono allontanati dall'aula i Consiglieri PEDUSSIA, DOGLIANI e DEMICHELIS
- sono rientrati nell'aula i Consiglieri PEDUSSIA, DOGLIANI e DEMICHELIS;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio 1004 e del Ragioniere;

CON voti unanimi e favorevoli resi in forma palese (presenti e votanti sedici)

### **DELIBERA**

- 1) di assumere, come assume, i seguenti concetti chiave quali principi generali del Piano di Zona,:
  - PREVENZIONE
  - INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
  - LAVORO DI RETE
  - DOMICILIARITA'
  - SPAZI COMUNI
  - GESTIONE MENO FRAMMENTATA DELLA SPESA
  - INFORMAZIONE UNIFICATA
- 2) di acquisire, come acquisisce, il documento che allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene la sintesi dell'analisi dei bisogni e le proposte relative all'individuazione delle priorità, redatto dall'Ufficio di Piano sulla base di precise riflessioni ed indicazioni dei tavoli tematici;
- 3) di prendere atto del contenuto del documento predetto, validando le proposte in esso contenute e riconoscendole come proprie ed opportune per la definizione del Piano di Zona territoriale;
- 4) di dare mandato all'Ufficio di Piano e ai Tavoli Tematici di continuare la propria attività, traducendo le priorità individuate e riconosciute come opportune in "piani di azione" e "progetti" da effettuarsi in forma integrata nel prossimo triennio sul territorio facente capo al Consorzio INT.ES.A.

La presente deliberazione viene dichiarata, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, immediatamente eseguibile con il separato palese voto favorevole di tutti i presenti (presenti e votanti sedici).